

“TUTTO ANDRA’ BENE”

O

“ANDRA’ TUTTO BENE”?

La storia di un uomo  
e tre donne al tempo del coronavirus



Camminando per le strade e navigando in internet, mi sono imbattuto di continuo in lenzuoli e cartelloni che portano queste due semplici frasi di speranza:

La prima è “Tutto andrà bene” e la seconda è “Andrà tutto bene”.

Le due frasi sono quasi sempre accompagnate dall’antico e potente simbolo dell’arcobaleno.

Questi, lenzuoli, post e cartelloni mi scaldano il cuore e mi fanno sentire a casa.

Io sono un prete e prima ancora sono un appassionato della Bibbia (tutta intera, non solo il Vangelo). Per me meditare le sue pagine, immergermi nelle sue storie, appassionarmi alla vicende dei personaggi (storici e non) che la abitano, è fonte di gioia, speranza e affetto.

Quando leggo la Bibbia vedo che noi uomini siamo amati, guidati e protetti da un Padre che è Dio e questo mi dà la sensazione di essere al posto giusto: a casa. Nella Bibbia mi sento a Casa.

Quando vedo questi cartelloni, lenzuoli e post allora mi sento a casa perché l'arcobaleno, come simbolo di speranza, è un significato che risale all'antichissima storia di Noè, nel libro della Genesi, il primo libro della Bibbia.

Noè costruì su istruzione di Dio, un'arca per resistere al grande diluvio, poi ci si chiuse dentro; per Noè era difficile stare chiuso dentro all'arca e aspettare di veder tornare il sole, abituato com'era a fare e disfare, costruire e comandare la sua grande famiglia.

Quando Noè, dopo tanto tempo, uscì dall'arca ecco: stava spuntando il sole dietro le nuvole e vide un bellissimo arco di luce (arcobaleno); Noè rimase stupefatto e ammirato di questo segno e Dio gli disse:

*"Questo è il segno dell'alleanza,  
che io pongo tra me e voi  
e ogni essere vivente che è con voi,  
per tutte le generazioni future.  
Pongo il mio arco sulle nubi,  
perché sia il segno dell'alleanza  
tra me e la terra.  
Quando ammasserò le nubi sulla terra  
e apparirà l'arco sulle nubi,  
ricorderò la mia alleanza  
che è tra me e voi  
e ogni essere che vive in ogni carne,  
e non ci saranno più le acque per il diluvio,  
per distruggere ogni vivente.  
L'arco sarà sulle nubi,  
e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna  
tra Dio e ogni essere  
che vive in ogni carne che è sulla terra".*

(Gen 9,12-16)

In pratica Dio promette a Noè che, anche se noi uomini gli faremo perdere la pazienza, non alzerà mani la mano contro di noi. Dio promette che starà sempre dalla nostra parte e cercherà di avere pazienza con noi.

Ecco qual è la speranza nella Bibbia, che Dio ci aiuterà sempre e porterà pazienza con i nostri errori e la nostra stupidità (distruzione dell'ambiente, povertà, ingiustizia...).

Io non lo so se tutti coloro che espongono e condividono l'arcobaleno in questo periodo, si rendono conto del significato profondo che ha quel simbolo; ma sono sicuro che Dio vedendolo "ricorderà la sua alleanza" e si farà vicino.

C'è poi quella magnifica e leggerissima frase che, come tutte le poesie, ha poche parole; ma ciascuna messa proprio dove deve stare:

"Tutto andrà bene"

Capite che forza? quanta speranza che proviene da queste parole!

Innanzitutto vi dico subito che io credo fermamente che "Tutto andrà bene" in questo tempo di pandemia, ma non credo assolutamente che "andrà tutto bene".

"Andrà tutto bene" mi pare possa voler dire due cose:

- 1- che ogni cosa andrà per il verso giusto
- 2- che ogni cosa capiti ce la faremo andar bene

Beh sapete... io penso che tante cose stanno andando storte, e se sento di tutte quelle persone che stanno morendo sole... non mi va bene per niente!

"Tutto andrà bene" invece è un altro paio di maniche:

La frase ha cominciato a circolare, secondo fonti autorevoli<sup>1</sup>, dopo alcuni flashmob poetici di una "anonima poetessa" bresciana, che già da qualche tempo diffondeva post-it con "#tuttoandràbene". Nessuno ovviamente le dava più di tanto retta, perché un messaggio di speranza, in un tempo anestetizzato com'era il nostro prima della pandemia, pareva lontano e inutile... quanto siamo stupidi quando stiamo bene!

---

<sup>1</sup> vedi link in fondo

Poi ecco la paura e l'incertezza, e allora quei post-it anno cominciato a girare, essere replicati, "arcobalenizzati" e anche distorti (molti scrivono l'altra frase, quella brutta). adesso sono ovunque: nelle portinerie, sui social e sui balconi. Sono lì, quelle poche parole a ricordarci una grande verità, ma quale?

La prima persona che ha pronunciato e reso famose quelle parole scritte proprio così, fu, nel 1300 circa, un'altra grande donna:

Santa Giuliana di Norwich.

Giuliana diceva nella sua lingua: "All shall be well" (Tutto andrà bene).

Disse quasi solo questo nella sua vita di santa, che decise di passare quasi completate in clausura al centro della sua città Norwich, in una stanza della campanile. Sì, era un po' pazza evidentemente, ma fu anche un genio: ogni volta che suonava la campana, tutti la sentivano e si ricordavano che "All shall be well" e ne venivano immensamente edificati; un flashmob ante litteram?

Julian, come la chiamano i suoi connazionali inglesi, fu una maestra per il suo tempo, molti si recavano in visita da lei perché la sua vicinanza con Dio e la sua incrollabile speranza le permettevano di vedere sempre in profondità nelle situazioni della vita. E' una santa importante citata nel catechismo della Chiesa cattolica sotto la voce "Speranza".

La sua speranza, il suo "Tutto" che fa andare bene ogni cosa era l'amore di Dio, di questo amore è così sicura che capisce che non può venire meno nemmeno in un momento come quello della morte, anche in quel momento Dio non ci abbandonerà e noi vivremo per sempre con Lui.

La sua speranza era la fede nel Paradiso, ma sentiamolo da lei:

*"Vidi con assoluta sicurezza ... che Dio prima ancora di crearci ci ha amati, di un amore che non è mai venuto meno, né mai svanirà. E in questo amore Egli ha fatto tutte le sue opere, e in questo amore Egli ha fatto in modo che tutte le cose risultino utili per noi, e in questo amore la nostra vita dura per sempre ... In questo amore noi abbiamo il nostro principio, e tutto questo noi lo vedremo in Dio senza fine"*

(Il libro delle rivelazioni, cap. 86, p. 320)

Un'altra grande donna ha ricordato alla Chiesa queste parole (in una versione di poco differente): santa Teresa d'Avila.

Tresa scrisse: "Nada te turbe, nada te espante, solo Dios basta".

Poesia, ancora poesia e leggerezza.

Fin dall'età di sei anni Teresa fu una gran lettrice, forse una “bimba prodigio”, ma 400 anni fa non c'erano queste etichette.

Teresa scrisse la sua frase più famosa verso la fine della sua vita. Dopo tante letture (e tante imprese sociali, politiche, culturali) aveva capito che negli alti e bassi, nella “buona e cattiva sorte”, c'è Qualcosa di costante, Qualcuno di Fedele; e questo le bastò per essere sempre felice.

La sua frase è particolarmente musicale, complice anche la lingua spagnola, e ne sono state scritte diverse canzoni, la più famosa è un “ritornello” di Taizé che si può ancora sentire alcune volte nelle nostre parrocchie, usato nelle liturgie o nelle veglie.

La sua frase completa è:

*Nada te turbe, Nada te espante, Todo se pasa, La paciencia Todo lo alcanza, Dios no se muda.*

*Nada te turbe, Nada te espante, Quien tiene a Dios Nada le falta.*

*Nada te turbe, Nada te espante, Sólo Dios basta.*

(trovato su un segnalibro del breviario)

Da questa strofetta si sente come Teresa fosse convinta che Dio, compagno fedele, ci da gli strumenti per attraversare, trasformare e sopportare ogni situazione della vita, e che alla fine non ci abbandonerà.

Anche la speranza di Teresa è speranza nel paradiso, ma mi sembra più attenta anche a questa vita.

A questo punto potrei dirvi che, con parole diverse e strane, un gruppo di donne ribaltò per sempre il concetto stesso di speranza.

Queste donne, duemila anni fa, tornarono correndo da un sepolcro vuoto gridando a gran voce:

“Il Signore è risorto!”

Quella volta la realtà superò la poesia.

Non fu flash e diede inizio ad un’ enorme MOBilitazione, che continua ancora.

Le storie e le parole di queste donne, la loro presenza, mi consola molto in questi giorni.

Quando tutto va bene, e mi sembra di avere da fare in queste giornate, sento che sono in comunione con loro; che come loro sto contribuendo al mondo e sto e sostenendo il cammino di tutti.

Quando in queste giornate mi sento inutile e vuoto, lontano da tutti e arido, ecco che me le vedo davanti sorridenti e mi dico: “se il signore ha sostenuto loro, sosterrà anche me! Tutto andrà bene; e se le cose dovessero andare male, non sarò solo. Mi “andrà bene” affrontare il male se il Signore sarà con me!”.

Ecco cosa vuol dire per me che “Tutto andrà bene”, non vuol dire che “andrà tutto bene”.

Vuol dire che mi appresto ad affrontare tutto in comunione con gli altri, con la compagnia e la guida del Signore e della sue profetesse.

E qualsiasi cosa sia “Tutto” , se è con loro, mi va bene.

Vorrei concludere con due domande:

1- Secondo voi perché Gesù affida sempre gli “annunci di resurrezione” alle donne? (sia nei vangeli della tomba vuota, sia nella storia della Chiesa alle sante...)

2- Cosa vuol dire per voi che “Tutto andrà bene”?

Se volete saperne di più sulle “Belle della speranza” ecco qui dei semplici link

### Giuliana di Norwich

[http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2010/documents/hf\\_ben-xvi\\_aud\\_20101201.html](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2010/documents/hf_ben-xvi_aud_20101201.html)

### Teresa d'Avila

<http://www.teresianumpadova.it/nada-te-turbe/>

[http://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2011/documents/hf\\_ben-xvi\\_aud\\_20110202.html](http://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2011/documents/hf_ben-xvi_aud_20110202.html)

### Anonima bresciana

[https://www.giornaledibrescia.it/italia-ed-estero/tutto-andr%C3%A0-bene-il-messaggio-da-brescia-al-mondo-1.3464932?\\_gl=1\\*\\_dywz58\\*\\_ga\\*RDITcnhneTZFvjJFcmt2OWNWQU9KWTV4cVpSRERiWVFPTIFyRWtZSmUxTkt2NIAzdHg5OFliM1NPUVUtV29CaA](https://www.giornaledibrescia.it/italia-ed-estero/tutto-andr%C3%A0-bene-il-messaggio-da-brescia-al-mondo-1.3464932?_gl=1*_dywz58*_ga*RDITcnhneTZFvjJFcmt2OWNWQU9KWTV4cVpSRERiWVFPTIFyRWtZSmUxTkt2NIAzdHg5OFliM1NPUVUtV29CaA)

### Donne della resurrezione

<https://www.ausiliariediocesane.it/joomlaDef/index.php/la-nostra-vocazione/il-lieto-annuncio.html?showall=&start=1>